Giovedì 29 Giugno 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 153.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO DI LUGLIO

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Già, da parecchi concittadini e comprovinciali, ci pervennero richieste d'essere inscritti nell'elenco de' nostri Soci; come sappiamo che altri molti ne imiteranno l'esempio pel primo di luglio.

Or queste nuove attestazioni, e prove di benevolenza, ci saranno d'incoraggiamento a rendere ognor più gradito al Pubblico il nostro Giornale.

E mandiamo poi ringraziamenti speciali a que' gentili amici, che si offerirono collaboratori straordinarii, e che useranno col cognome e nome firmare i loro scritti. Così era in uso a Udine quando, attorno al Giornale che consideravasi rappresentante delle idee della Maggioranza assennata del Paese, raccoglievansi quanti, volendo giovar alla cosa pubblica, coi consigli e con articoli ajutavano validamente l'opera del Direttore e dei principali Collaboratori.

E noi, per fatti recenti, crediamo che sia dimostrato come pur oggi persista il bisogno di non allentare negli sforzi, affinchè progredisca l'educazione politica, avente lo scopo di abituar ogni classe di cittadini all'esercizio de' diritti come all'adempimento de' doveri.

—o—

Anche per l'APPENDICE, nel nuovo periodo d'associazione che si apre col primo di luglio, sono pronti parecchi lavori, racconti e romanzi, di lettura piacevole ed interessante per la massima varietà degli argomenti svolti, e non senza pregi letterarii.

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 27 giugno.

La mia ultima lettera aveva la data del 13, e oggi siamo al 27 di giugno! Così è. Da qualche tempo mi prese certa ripugnanza a scrivervi delle cose di qui, perchè non vanno come dovrebbero andare, ossia come i galantuomini vorrebbero che andassero. Poi, interrotta una volta che sia un'abitudine, difficile è ripigliarla.

In passato io vi scrivevo ogni giovedì sera, e Voi stampavate la lettera al sabato. Ed i soci della *Patria del Friuli* se l'aspettavano; e so, perchè taluno me lo fece sapere, che quelle mie Lettere non erano sgradite, contenendo esse la sintesi d'*impressioni parlamentari* d'una settimana.

Ma inevitabile era il ripetersi; inevitabile il brontolio, quando il Paese abbisognerebbe di aver fiducia ne' suoi Legislatori. Quindi in me, come dicevo, a ripugnanza a dare giudizii più esprimenti sfiducia che altro.

Ora, però, prima che si venga alle vacanze estive, ho voluto mostrarmi vivo. Già non mi rimane da scrivervi che due o tre volte... e poi arrivederci a novembre.

Come rilevaste dai resoconti telegrafici, alla Camera prima, ed ora al Senato, ferve il lavoro per venir a capo di approvare i bilanci, senzachè il Governo abbisogni di chiedere altri esercizj provvisorii.

Quante faccende, e qual pandemonio, ci passarono davanti a Montecitorio dal 13 giugno ad oggi! Intanto il bilancio della guerra con la grave quistione dei Collegi militarizzati, e con avvedimenti dell'on. Antonelli sulle cose d'Africa per la possibilità di contese future. Poi il bilancio delle finanze, e quello del Ministero d'agricoltura, a lungo dibattuto ma anche validamente difeso dall'on. Lacava, e che interessò assai per la varietà degli argomenti discussi. Poi quello dell'istruzione, tema a pur svariatissime raccomandazioni ed a commenti di Oratori preclari. Ma, siccome si sapeva di venire alla Legge bancaria, si aveva cominciato a tenere anche una seduta antimeridiana. Memoranda la seduta del 24 pel voto contro la *pregiudiziale Rudinì e Cavallotti*. E ora la Camera, avendo Giolitti compulsato la sua Maggioranza, ha deciso di affrontare la burrasca, che, dopo quel voto, potrà rinnovarsi, ma senza gravi pericoli. Così, come Vi dicevo nella mia lettera del 13, se io speravo nell'abnegazione e nel buon volere dei Deputati, ora mi rallegro di vedere attuarsi quella speranza. Ormai è chiaro che ogni dilazione sarebbe nociva, più forse che una Legge organica imperfetta, quali già sono troppe altre Leggi italiane. Ed io, avendo su di essa ormai udito tanti discorsi, ne trassi il convincimento che, se pur con emendamenti si riuscisse a racconciarla, impossibile sia che riesca con soddisfazione dei più. Anche la Maggioranza che vorrà approvarla, è persuasa delle imperfezioni di essa; ma v'hanno casi, e questo è uno, in cui il meglio sarebbe nemico del bene.

Vi risparmio commenti su quanto di scandaloso accadde a Montecitorio in parecchie sedute, e così riguardo all'atteggiamento de' gruppi, specie di quello della Estrema Sinistra. A questo gruppo ormai anche la *Patria del Friuli* dovrà in seguito tener vòlta l'attenzione, trovandosi ascritti ad esso i due nuovi Deputati friulani, on. Girardini ed on. Riccardo Luzzatto. Oggi quest'ultimo prese la parola, e anche quale Oratore si palesò *uno dei Mille*, cioè fu energico e focoso, però nel ragionare abile e conciso. Or se già dichiaravasi *legalitario*, nè per questa Legge nè per altre, si schiererà partigianescamente contro il Governo, quando questo accettasse quelli emendamenti che i Deputati hanno il diritto di proporre secondo loro scienza e coscienza, e per l'uso del quale diritto appunto la Camera esiste così numerosa, affinchè de' criterii, de' giudizj e degli studj di molti valenti si avvantaggi la nostra Legislazione.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 28. — Pres. FARINI.

Dopo una interpellanza di Dali sulla filossera nella provincia di Trapani, si è approvato il bilancio dell'agricoltura, e quello del tesoro, con brevi osservazioni di diversi oratori.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 28 — Vice pres. VILLA.

Si discute il bilancio dell'entrata per l'esercizio 93 94.

Si approvano tutti i cap. del bilancio e lo stanziamento complessivo dell'entrata nella somma di 1,692,193,800.58 lire, — e i sei articoli del progetto.

Seduta pom. — Pres. ZANARDELLI.

Brin risponde ad una interrogazione di Nasi e Antonelli sulla violazione recata al trattato vigente dalle nuove tariffe del porto di Tunisi. Dichiara che la questione è in corso di negoziazione; non sarebbe quindi opportuno discuterne ora. Si riserva dopo l'esaurimento della questione stessa a dare le più ampie spiegazioni. Assicura che il governo non mancherà al suo dovere di tutelare i diritti che ci vengono dai trattati.

Grimaldi, rispondendo ad una interrogazione di Rudinì che desidera sapere se sia esatta la notizia di accordi intervenuti con altre potenze amiche per riservare al paese l'impiego degli spezzati d'argento; dichiara che pendono trattative con le potenze della lega latina per gli interessi della circolazione monetaria.

Coccu Ortu presenta la relazione sul progetto per la proroga al 15 agosto prossimo della facoltà di emettere i biglietti di banca e del corso legale di essi.

Riprendesi la discussione del progetto pel riordinamento degli istituti d'emissione.

Brunetti svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, riaffermando i principii della libertà e della pluralità delle banche, passa all'ordine del giorno»; è quindi contrario al progetto.

Miceli svolge il suo ordine del giorno: «La Camera invita il ministero a presentare un progetto che rafforzi ed assicuri il sistema della pluralità degli istituti d'emissione, che riordini e rinvigorisca ciascuno degli istituti esistenti rendendo facile la consistenza di essi, e che provveda coi mezzi più efficaci alla liquidazione dell'immobilizzazione e delle sofferenze, e passa all'ordine del giorno.»

Ricerda che, quattro anni addietro, Giolitti presentò con lui un progetto inspirato al principio della pluralità delle banche; deplora questa mutabilità di convincimenti. Non lo persuadono i motivi adotti per giustificare il nuovo progetto. Ben altri motivi devono aver consigliato il nuovo ordinamento bancario che ci avvia alla banca unica preparando la dissoluzione delle banche meridionali.

Crede il nuovo progetto, fatto per le manovre e gli intrighi della Banca nazionale, dei quali si ebbero non pochi esempi per l'addietro. Vi fu un tempo in cui davanti alla Banca Nazionale non eravi più dignità di ministri. (*Impressione*).

Giolitti, interrompendo: Quando?

Miceli: Nel 1880 81 Narra altri fatti a dimostrazione dell'influenza deleteria che la Banca Nazionale ha sempre esercitato sul governo e dice: Non voglio che il mio paese diventi il ludibrio di un gruppo d'azionisti avidi ed interessati (*Rumori*).

L'oratore si diffonde in ispecial modo sulla influenza, esercitata dalla Banca nazionale negli anni 1880-81 82, a proposito delle leggi bancarie e della relativa abolizione del corso forzoso, influenza che rese impotente la volontà dei ministri. Al quale proposito narra i mutamenti introdotti a sua insaputa nel suo progetto relativo alle banche. Avendone chiesto conto al ministro delle finanze d'allora, questi rispose: «E' venuto il comm. Bombrini e non ho potuto resistere» (*Commenti*). Nè un fatto diverso avvenne per l'abolizione del corso forzoso. Allora io mi fidava dei miei amici: Bernardino Grimaldi (*ilarità*). Laporta e Morana.

Venne intanto l'incidente delle banche in Senato, e me ne lagnai col mio collega ministro delle finanze, il quale mi rispose pure: «E' venuto il comm. Bombrini e non ho potuto rifiutarmi» (*Impressione*).

Una voce: E chi era questo ministro delle finanze? (*Si ride*).

Grimaldi: Era Magliani! (*Commenti*).

Miceli continuando: Se la Banca Nazionale poteva esercitare allora tanta influenza, che cosa accadrà quando sarà padrona assoluta del credito del paese? Allora diverrà padrona altresì del Governo e del Parlamento. Ma egli vuole che l'Italia sia governata dai poteri legittimi dello Stato, non dalla banca. Vuole l'Italia governata dal Quirinale, da Montecitorio, da Palazzo Madama: re Grillo (direttore della Banca Nazionale) non lo accetta! (*Risa, approvazioni*).

Giolitti (*segni di grande attenzione*) dichiara che non s'ingerirà nei fatti accaduti nel 1880-81 citati da Miceli: solamente dirà che se in 13 anni la banca unica non si è fatta, non c'è ragione grave di temerla troppo in avvenire.

La legge ora proposta, invece di danneggiare, assicura assolutamente la vita dei banchi meridionali per venticinque anni almeno. Ma questa legge non potrebbe in nessun modo assicurare l'esistenza delle banche toscane, trattandosi di istituti per azioni che debbono distribuire dividendi, di fronte alla concorrenza della banca nazionale.

Grimaldi conferma che quando si discusse la legge del 1880 per l'abolizione del corso forzoso, si fecero alcune quistioni intorno alle fedi di credito ed alla prescrizione dei biglietti, e dice che il governo e la commissione resistettero alla banca nazionale, come sapranno sempre resistere nell'interesse del paese.

Il presidente comunica che furono approvati a scrutinio segreto il bilancio dell'entrata per l'esercizio 92 93 ed il bilancio dell'entrata per l'esercizio 93 94.

Placido dà ragione del suo ordine del giorno, contrario alla legge.

Montagna dà ragione del seguente ordine del giorno: — «La Camera, convinta che l'assetto bancario è urgentemente reclamato dal paese e che a tale assetto, tenuto conto delle condizioni di fatto, provvede nel miglior modo il progetto in esame, salvo a meglio armonizzare le singole disposizioni col concetto informativo del progetto stesso: passa alla discussione degli articoli.»

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Grimaldi presenta il progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci del tesoro ed entrata a tutto luglio.

La Legge sulle Banche ed i Deputati.

Un Deputato friulano di mia conoscenza, essendo stato richiesto da un signore piuttosto ignorante intorno alla causa dell'esodo degli spezzati d'argento, non ha saputo dare spiegazione alcuna.

Il comm. Grillo, parlando al deputato Wollemborg di questioni bancarie, ebbe a dichiarargli come la maggior parte dei Deputati italiani non sappiano che cosa sia una Banca d'emissione, ed aver egli ciò arguito dalla stranezza delle domande che que' Legislatori gli rivolgevano.

Noi domandiamo se la Camera attuale, astrazion fatta da alcuni specialisti, sia competente a discutere questioni così gravi come sono le bancarie; mentre qualcuno de' suoi membri ignora quello che sa di finanza un cambiavalute di paesello.

Certamente nò; la grande Maggioranza chinerà il capo dinanzi le sottili dimostrazioni di alcuni specialisti.

Ora noi non pretendiamo nel deputato cognizioni enciclopediche, meno che meno cognizioni tecniche; ma possiamo esigere che egli conosca le linee generali dell'Economia politica, gli elementi delle Leggi sul cambio, i limiti fino ai quali può arrivare il Governo nella sua intromissione sulla circolazione de' valori cartacei.

Troviamo che mentre il nostro Parlamento abbonda di squisiti oratori per eleganza di forma, pochissimi hanno chiarezza di concetti, e si mantengono nei loro discorsi in un campo di divagazioni, sulle quali a stento chi ascolta può fissar l'attenzione.

Indubbiamente la fortuna del Presidente del Consiglio dei Ministri dipende della sua straordinaria facoltà di concisione nel dire e nella grande conoscenza della materia finanziaria. Egli è l'uomo politico necessario oggi al Paese, perchè ha poca retorica e molta sostanza ne' suoi discorsi.

In Parlamento quindi la Maggioranza lo seguirà ne' suoi intendimenti; e sarebbe ora che il Paese vedesse, mediante una buona Legge, sistemata la circolazione, ritornata la fiducia nella carta-moneta, perchè allora soltanto cesserà l'ingaggio dell'argento, allora ognuno si persuaderà che il corso forzoso è abolito realmente e che un biglietto-moneta non è una carta falsa.

Il patriotismo c'entra molto in questa questione, perchè trattasi del decoro della Patria, e non si comprende come la Destra, che ha sempre preteso di possedere il monopolio del patriotismo, si dimostri tanto avversa.

V. Policreti.

RACCOMANDAZIONI

degli onorevoli Chiaradia e Solimbergo.

Riferiamo dagli Atti parlamentari della Camera dei Deputati, seduta dell'8 giugno, due raccomandazioni al Ministro dell'Interno in argomento di importanza provinciale.

—

Presidente. Ha facoltà di parlare l'on. Solimbergo.

Solimbergo. L'onorevole ministro dell'interno avrà, già indovinato perchè io prendo a parlare, come lo avranno compreso i colleghi.

Ora questa specie di attesa di riudire un vecchio ritornello, a termine fisso, che tutti sanno a mente, mi pare che contenga una delle maggiori mortifica-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

L'EREDE DI UN POETA.

—

Allo scopo quindi di piacere agli inglesi che d'or innanzi si presenterebbero, Sigismond fe' acquisto di una discreta quantità di penne d'oca, con le quali, si darebbe ad intendere, il poeta defunto aver scritto i suoi capolavori.

Gli oggetti d'arte ridiscenderebbero dal granajo per riprendere vittoriosamente l'antico loro posto.

Infine un annuncio pubblicato sui principali giornali farebbe noto alla Francia, che il proprietario degli *Scabieuses* poneva gentilmente la villeggiatura a disposizione dei tanti ammiratori del poeta trapassato.

Ciò fatto, il signor Sigismond lasciò da parte ogni scrupolo, e diventò il cicerone della sua propria casa.

I visitatori affluirono. In due mesi l'armajuolo guadagnò più di quanto ricavava in un'anno dalla vendita dei suoi schioppi e de' suoi revolvers.

Tuttavia, quando un centinajo di pellegrini ebbero tutti acquistato la famosa penna d'oca la cosa si rallentò.

Allora, Sigismond costernato, pensò a qualche trovata nuova per richiamare alla villa i visitatori, che lasciavano ogni giorno il loro bel mucchietto di monete.

Senonchè una signora d'Amiens lo pose, come si suol dire, sulla via, e ciò fu, informandosi se la forosetta cantata dal gran Margerie, esisteva ancora e dove ella viveva.

L'antico negoziante lo sapeva a mezzo dei giornali.

Un'idea luminosa attraversò allora il cervello di quell'uomo intraprendente.

Quale successo per la sua impresa potendo far vedere nientemeno che l'idolo immortolato dal poeta nel suo libro: «I profumi morti»!

Tosto tosto, Sigismond partì per il vicino borgo e propose al fabbro di prendere sua figlia come domestica in casa sua.

Fatalità volle però che il fabbro vi si rifiutasse recisamente.

Invano l'armajuolo insistette esponendo i motivi del suo procedere. Egli trovò delle frasi altisonanti sulla gloria che circonda le donne cantate dai preti, e vantò quella sopratutto di Eloisa immortalata dai versi di Abelardo.

Il fabbro die' una scrollata di spalle, quando il suo interlocutore pronunciò il nome di Margerie.

— Ah! quel matto, disse che co' suoi capelli corti e arruffati mi sembrava tutto un passero!

Sigismondo, si allontanò indignato Profanare in tal modo la memoria di tanto uomo!

Di ritorno alla città, sedette su di uno scanno di giunco in mezzo al giardinetto formante terrazza al dissopra della Senna.

Terminato che ebbe la sua dodicesima pipa, delle fantasticherie poetiche spuntarono entro al suo cervello, e per la prima volta gli sorse l'idea di aprire uno dei libri che conteneva la raccolta dei versi di Margerie.

Dapprima, l'armajuolo comprese male gli sdilinquimenti vaporosi dello scrittore *decadente*. Ma procedendo innanzi con la lettura, finì per scoprire che la Valkyria evocata ad ogni istante e descritta dal poeta, non poteva essere altro che la figlia del fabbro.

Allora, entro alla sua anima un vivo desiderio si destò di conoscere l'essere tanto celebrato.

Comprese in pari tempo chiaramente il desiderio che i visitatori dovrebbero provare, incontrando quella fata entro alla villeggiatura degli Scabieuses, essi poi specialmente che senza dubbio s'intendevano di valkyrie e di ondine.

Di quale magnifica clientela il privava l'ostinazione imbecille del fabbro! Decisamente quell'ignorante non capiva un'acca di poesia!

— Ah, vincerò la sua resistenza; sclamò con energico accento Sigismond, ed accese una tredicesima pipa per studiar il modo di riuscirci.

Pensò profondamente, parecchi minuti, gli sguardi smarriti verso i boschetti di pioppo fiancheggianti la spiaggia del fiume.

Ad un tratto si alzò pien di entusiasmo come un tempo Archimede, e come lui esclamando: «Ah', l'ho trovata, l'ho trovata finalmente!»

Sigismond entrò in sala, contemplò un'istante il ritratto di sua moglie collocato al dissopra del caminetto, poi si arrampicò su di una sedia, staccò la cornice e la portò sul granajo.

Un'ora dopo, egli ricomparve innanzi al fabbro, ma con fare solenne, questa volta, i guanti di pelle bianca, alle mani.

— Signore, parlò egli, — ho l'onore di chiedere vostra figlia.

— Perchè farne?..

— Ho l'onore di chiederla per isposa!

Il fabbro supponendo uno scherzo, fissò i suoi sguardi in quelli di Sigismond. Ma l'armajuolo sostenne quell'esame con la massima calma, serio, dignitoso. Tutto faceva credere in lui aver egli parlato con la massima sincerità.

— E' proprio così? rispose il fabbro... Allora, caro signore, entrate pure in casa; vogliamo parlarne.

FINE.

zioni per il deputato, il quale è costretto a ripetersi tante volte e tanto inutilmente.

E tanto più cresce questa mortificazione, trattandosi non di cosa che si chiede quasi per favore, ma del riconoscimento di un diritto, di un atto di giustizia da compiere; di un atto di giustizia riconosciuto da quanti ministri si succedettero al potere.

Ne ho parlato in occasione del bilancio per dieci anni di seguito. Questa volta non ne parlo; e non ne parlo anche perchè lo stesso onorevole relatore, quantunque mantovano, si è seccato, pare, questa volta, di tornare sopra la questione, visto che, negli anni scorsi, non si è ottenuto che poco o nessun effetto. Avete già inteso, onorevoli colleghi, che mi riferisco a quella *vexata quaestio* delle così dette spese di *spedalità austriache* che vengono tuttora pagate dalle Provincie venete e da quella di Mantova, anzi più specialmente, o esclusivamente come già fu detto dall'onorevole ministro Giolitti stesso, da alcuni pochi poveri Comuni della provincia di Udine, agli ospedali della monarchia austro-ungarica, pel mantenimanto e la cura dei nostri ammalati poveri.

Per le altre Provincie del Regno vige la reciprocità; per noi soli no.

Ora, contro questa disparità odiosa di trattamento non si potrebbe mai abbastanza protestare. La più efficace e più pratica protesta, a parer mio, è ancora quella di rifiutarsi recisamente a pagare.

Sono due anni che la Camera ha accolto un mio ordine del giorno, sottoscritto da colleghi d'ogni parte della Camera e di ogni regione d'Italia, inteso a risolvere, in modo definitivo, questa questione.

Anche l'onorevole Giolitti, l'ultima volta che si è discusso il bilancio, mi aveva dato assicurazioni formali di provvedere, almeno con congrui sussidi, come era stato fatto d'anzi, ai Comuni più poveri e più gravati di questa spesa illegittima e ingiusta, e che continuano tuttavia a sopportarla.

Ora mi limito a chiedere, e ho fiducia che l'onorevole ministro dell'interno vorrà assicurarmi che, sui fondi del bilancio, quest'anno, saranno equamente distribuiti adeguati sussidi a questi poveri Comuni, finchè si trovi, nel riordinamento della beneficenza o per altra via, una soluzione definitiva della dolorosa questione. E non dico altro.

Presidente Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiaradia.

Chiaradia Quando l'onorevole Schiratti imprese a parlare, speravo che anche esso toccasse la questione delle spedalità estere per le Provincie venete e la Provincia di Mantova, o, per meglio dire, delle spedalità austriache. Parlò invece d'altro.

Io che non voglio interrompere l'abitudine più che decennale, che, su questa questione, parlino almeno due oratori in sede di bilancio dell'interno, dirò pochissime parole. Le dico con un sentimento di mestizia: perchè fu l'argomento che trattai, la prima volta che parlai alla Camera! E già è passato qualche anno. Allora l'onorevole Depretis mi promise che avrebbe provveduto; (*Si ride*) ed io ho sperato che il provvedimento venisse adottato.

E' una questione di pura e semplice giustizia. Fin dalla prima volta che ne parlai, citai l'esempio della Savoia, quando passò nel dominio della Francia. E l'esempio era calzante perchè non vi è differenza oggi tra la condizione del Veneto di fronte all'Austria, oggi, e quella della Savoia di fronte al Piemonte, all'Italia.

Prego quindi l'onorevole Giolitti di vedere se può sciogliere l'impegno del suo illustre predecessore, e di dare, finalmente, una soluzione onesta e giusta a questa questione, liberando molti dei Comuni del Veneto, in ispecie quelli della provincia di Udine, da un peso che, ingiustamente, grava sopra loro.

Presidente. L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare.

Giolitti, *ministro dell'interno*. L'onorevole Solimbergo, e l'onorevole Chiaradia, con grande accento di mestizia, parlarono di una questione intorno alla quale da dieci anni, come ha ricordato l'onorevole Chiaradia, hanno ottenuto soltanto grandi promesse.

L'anno scorso, quando si discusse il bilancio dell'interno, rispondendo all'onorevole Solimbergo, gli esposi alcune difficoltà che ci erano a provvedere a ciò, e queste difficoltà, sostanzialmente, consistono in questo, che il chiedere la reciprocità, come accenna l'onorevole Solimbergo, farebbe sì che noi spenderemmo molto di più di quello che potremmo avere.

Ad ogni modo, poichè non si tratta in fondo che di pochi Comuni piccoli e dei più poveri, credo che, almeno per ora, si potrà provvedere con qualche sussidio, salvo a risolvere poi la questione quando dovremo risolvere tutto il grande problema ospitaliero.

Con questi sussidii ai Comuni più poveri si potrà provvedere molto più praticamente, che non con un provvedimento che necessariamente non potrebbe essere votato adesso, e sarebbe rimandato quindi a tempo più lontano.

San Ravachol e Compagni.

In Francia si sente la necessità di regolare anche una volta lo Stato Civile con rigorosi provvedimenti. L'abuso dei nuovi nomi fu così grande durante la rivoluzione che ci volle la legge dell'anno IV per rimediare alle migliaia degli Scevola, dei Bruti e delle Lucrezie ed altri nomi romani che i puritani di quel tempo affibbiavano ai loro neonati. Ora questa febbre dei battesimi è incipiente; questa volta però non si ricorre alla Storia antica per parte dei feroci democratici che odiano il calendario gregoriano, e i nomi da darsi ai fanciulli si prendono fra quelli dei più celebri rivoluzionari moderni.

In quest'anno si ebbero migliaia di Hoche, di Kleber, e sopratutto di Marceau; e gli impiegati dello Stato Civile accettarono quei nomi dati anche alle femmine con un crescendo straordinario; ed ora, dopo i nomi di Mirabeau, Petion, ecc., si preferiscono quelli di Danton, Robespierre e Ravachol! I padri anarchici, all'opposizione che si faceva allo Stato Civile di accogliere tali nomi, risposero ricordando che al Municipio di Ouen, città ove gli anarchici trionfano, si ottenne che una bambina fosse chiamata Dinamite e un neonato Delescluze per ricordare il comunardo fucilato a Versailles. Altri reclamarono il nome di Marat; e fu pure respinto, malgrado le energiche insistenze di una moderna Girondina, quello di Carlotta con l'annesso Corday, tanto che la madre volle che la sua figlia si chiamasse Valmy, nome glorioso ma poco femminino.

Fra i più feroci rivoluzionari il nome più caro sarebbe quello di Ravachol; e poichè allo Stato Civile si rifiuta sempre di accettare quel nome, un padre scelse quello del carnefice di Luigi XVI, Sanson che venne dallo Stato Civile di Parigi accettato, tanto che quel fremente genitore si dichiarò orgoglioso per avere anche una volta violata le regalità. Se non che, il malizioso impiegato dello Stato Civile replicò a quell'anarchico genitore che si congratulava con lui per avere scelto uno dei più bei nomi della Sacra Scrittura.

Il cholera.

Alla Mecca, muoiono circa un migliaio di persone al giorno, per cholera.

In Francia, continuano i pochi casi a Cette, a Lione, a Marsiglia; da quasi tutti i dipartimenti della Francia meridionale si annuncia qualche caso di morte.

La Catalogna, nella Spagna, sarebbe pure invasa da cholera. Pochi casi, finora.

Si annunciano casi sospetti da Budapest.

—

Berna, 28. Il Consiglio nazionale ha ratificato ad unanimità la convenzione conclusa il 15 aprile 93 a Dresda fra la Svizzera e nove Stati europei concernenti l'applicazione di misure comuni contro il cholera.

Salviamo le stalle.

Ritornato da' miei viaggi per l'Italia, pensando al passato, guardando al presente, io credo che andiamo incontro ad un grande pericolo pei nostri bovini specialmente, e per gli animali in genere minacciati dalla carestia dei foraggi

Già in Francia a quest'ora si sono uccisi per 10 milioni di animali, visto l'impossibilità di mantenerli, causa la prolungata siccità primaverile, che fe' perdere il maggengo.

Nel Belgio per mantenere una vacca che potrà valere un L. 300, occorrerebbero L. 603 per provvigionarla un anno.

Che fare? ucciderle, o venderle a vil prezzo. L'Italia su per giù si trova in eguali condizioni. Se oggi si campa, a primavera, chi ha da provvedere fino per la stalla, o non ne ritroverà, o in un mese o due, spenderà forse quanto valgono i bovini per mantenerli fino a maggio. Che fare? Si provvegga!

Come? dirà il lettore: La cosa è facile: eccola: Si sollecita la mietitura, meglio tagliar prima che tardi il grano. Libera la terra, subito si ara e si semina in ragione dei buoi, 3-4 campi di cinquantino, meglio caragua o granone bianco di quello alto. Di questo, che in media se la terra è buona se ne fa quintali 80 per campo, in autunno, si fa l'infossamento così detto silò. Se è ben fatto, ha il valore nutritivo quanto il fieno maggengo. E' facile con ciò mantenere per 3 mesi d'inverno bene nutriti i bovini, quanto le mucche da latte, ed ecco superato il pericolo.

Che si spenda per ciò? Niente. l'impiego dell'aratura e del granone seminato! Il silò ormai è facile a tutti, e non importa nessuna spesa.

Lo mostrerò in un altro articolo. Intanto, come ormai fa il mio paese, tutti si muovano. Si ari, si semini e si sfuggirà da una grande rovina agricola preveduta.

Mes rino, 28 giugno.

Don *Angelo Candeo*.

Per Francesco de Sanctis

Le distrazioni.

L'altro giorno a Napoli, si è inaugurato solennemente un ricordo a Francesco De Sanctis, il grande maestro della critica letteraria italiana, apprezzato anche all'estero.

Ma fuori dell'insegnamento, però quell'uomo non era più lui. Su il mondo della politica e quello della realtà esercitavano una tal quale seduzione sul suo spirito, non ne interessavano profondamente il cuore, poichè tutta l'anima sua assorgeva sovente da queste occupazioni prosaiche nella sfera luminosa dell'arte. Ed è forse in ciò la causa delle tante distrazioni che si raccontano di lui; distrazioni proprio fenomenali.

I pettegolezzi, le miserie, le furberie e i sotterfugi della vita pubblica e privata ne turbavano l'animo eletto ed onesto, che, riparando nel mondo dell'immaginazione, lasciava l'uomo distratto.

Un alto impiegato così racconta alcuno di queste distrazione'

—

Quando il De Sanctis fu chiamato a reggere per la seconda volta il ministero della pubblica istruzione, io mi trovavo a Roma. Fu nell'aprile del 1878.

E poichè volevo fargliene i miei rallegramenti, mi recai un mattino alla Minerva. Era di buon umore, mi accolse con la consueta cordialità e m'invitò a pranzo.

— Dunque, siamo intesi — mi disse — faremo una rimpatriata Passerai di qui alle 7, e usciremo insieme.

All'ora stabilita io ero sprofondato in una poltrona del suo gabinetto, mentr'egli parlava di capitoli e di stanziamenti coll'on. Marzario, relatore del bilancio della pubblica istruzione. Poi il deputato si congedò, e noi uscimmo. Quando fummo in istrada il De Sanctis mi disse:

— Andremo a pranzo al Caffè Venezia, e svieremo i sollecitatori Sbrighiamoci per la più corta.

— Ma — osservai — al Caffè Venezia vi sarà gran gente, e qualche noia non vi mancherà.

— Eh, saliremo al primo piano, caro mio!

— Al primo piano? Ma lì non si pranza, che io sappia.

— Lascia fare, lascia fare. Se me lo hanno assicurato!.. — e si diresse a grandi passi verso il lato dell'obelisco.

Tacqui e lo seguii. pur pensando che vi dovea esser di mezzo un equivoco Probabilmente avea confuso Renaud o Spillmann col Caffè Venezia.

Per Piè di marmo, via Lata e il Corso, riuscimmo in breve in piazza Venezia. Il caffè era splendidamente illuminato, e brulicava di avventori. Giungevano al di fuori le allegre note di un valtzer e il tintinnio delle tazze e dei bicchieri. Al brusio e alla gaiezza del pian terreno facevano però contrasto il silenzio e l'oscurità del primo piano le cui persiane erano chiuse.

— Affacciatomi al piccolo vestibolo che dava ingresso al palazzo, vidi che per la scala era buio pesto, come in bocca al lupo.

— Ebbene, professore?

— Saliamo.

Salimmo un pò a tentoni, un pò più speditamente all'incerta luce di un cerino. Al secondo ballatoio trovammo di faccia una porta.

— Suona — mi disse il De Sanctis.

Tirai il cordone del campanello; ma non venne alcuno. Tirai più forte; nulla. Detti una buona strappata, e allora il buco della serratura s'illuminò, e una voce fresca e argentina suonò al di dentro:

— Chi è?

— Amici — rispose il De Sanctis.

— E che volete?

— Si pranza qui?

— Qui non si pranza.

— Se me lo han detto tanti!..

— Vi hanno ingannato. Si pranza giù al caffè. Qui abita il padrone. Ma voi chi siete?

— Sono Francesco De Sanctis, il ministro...

— Un ministro... Allora aspettate, anzi no favorite, eccellenza — ed in quella la porta si aprì, ed una piacente servetta c'introdusse in uno salottino. — Vado ad avvertire il padrone.

Questi giunse immantiene, e profondendosi in inchini, ci disse che lì abitava la sua famiglia, ma che non per tanto metteva la casa a disposizione di Sua Eccellenza.

E con questa antifona si rimase e si pranzò. Ma il ministro pagò caro il capriccio di desinare in casa altrui.

Adesso viene il bello.

Scesi di là alle 11, andammo su e giù per il Corso — i sollecitatori a quell'ora dormivano! — ora evocando i ricordi della scuola, ed ora parlando di politica e dei famosi articoli del *Diritto*. Suonò la mezzanotte, ma il De Sanctis non dava alcun segno di stanchezza. Volle prendere una bibita, ed entrammo da Morteo. Vi rimanemmo un pezzo, egli guardando con aria distratta nel fondo del bicchiere, ed io leggendo il *Fanfulla*. Finalmente si riscosse e mi chiese:

— Che ora è?

— La mezza, professore.

— Già così tardi? E' tempo di andare a letto.

Pareva anche a me, e uscimmo. In piazza Colonna egli si fermò di botto, e volse il capo e lo sguardo di qua e là come se cercasse la sua via.

— Dove abitate? gli domandai.

— In via della Scrofa

— E' qui presso. Vi accompagno.

Ne fu lieto, e passato il suo braccio sotto il mio, prese a raccontarmi un aneddoto della sua vita di esule.

Per Campo Marzio e via della Stelletta, sboccammo in via della Scrofa. L'aria era tiepida, e Roma deserta. Il gorgoglio del Tevere che si rompeva contro i pilastri del ponte di ferro, era la sola voce che regnasse in quella malinconica solitudine.

Percorremmo la strada da un capo all'altro, andammo oltre per via di Ripetta sino al porto. ma il De Sanctis non mostrava di voler rincasare. Allora un dubbio mi assalì: che non ricordasse più dove stesse di casa? — Mi feci coraggio e gli dissi:

— Via della Scrofa è finita, e bisogna tornare indietro. Qual'è il numero della vostra abitazione?

— Eh! qui mi casca l'asino, mio caro; io il numero non lo ricordo più.

— Come! Non ricordate più il numero? Ma, almeno, riconoscerete dalla facciata la vostra casa!..

— E chi vi ha badato mai?

Come fare? Per la via non vi era anima viva, e i portoni erano chiusi. Suonava l'una all'orologio di Montecitorio, quand'io presi la determinazione rischiosa di svegliare tutti i portinai di via della Scrofa.

Il primo non aprì, il secondo attaccò dei moccoli e mandò al diavolo me e il ministro, il terzo ci scambiò per ladri e volea dar l'all'arme al palazzo, ma il quarto, che per buona ventura era informato dell'abitazione che noi cercavamo, uscì e ci fece di guida.

— Buona notte! — disse il De Sanctis rincasando — l'abbiamo scampata bella!

—

Un'altra.

Durante un anno, 1880, ci vedemmo quasi tutti i giorni. Egli era ministro, ed io dirigevo il gabinetto dell'on. Tenerelli, segretario generale allo stesso ministero della pubblica istruzione.

Una domenica di agosto, era un mattino di caldo tropicale, incontrai in piazza Colonna il principe di Sirignano e Felice Barnabei sulle mosse di andare a Palo.

— Usciamo da questa fornace — mi dissero. — Vieni?

— Verrei, se non dovessi aprire il corriere.

— Va e torna subito. Ti aspettiamo.

Bella idea davvero. L'on. Tenerelli era assente, e potevo regalarmi senza scrupolo questo spasso. Corsi quindi difilato al ministero. Era deserto, e solo due uscieri sonnecchiavano in anticamera. Irruppi nel mio ufficio, e in piedi col cappello in testa cominciai a dare una scorsa ai telegrammi e alle lettere più importanti. In quella picchiarono all'uscio.

— Avanti.

— Cavaliere, — mi chiamavano così gli uscieri, sebbene non lo fossi, e per fortuna non lo sono — Sua Eccellenza la desidera.

— Come, desidera proprio me?

— Proprio lei, perchè il suo segretario particolare non è venuto.

Ahi, ahi! era un brutto contrattempo, ma non vi era rimedio. D'altronde, se le cose fossero andate per le lunghe, gli avrei detto chiaro e tondo che avevo un appuntamento. Andai.

— Mi avete fatto chiamare?

— Sì; siedi e scrivi. Ci siamo?

— Ci siamo.

— *Cara Marietta,*

— *Cara Marietta,*

— Hai scritto?

— *Cara Marietta... Del conto che mi fai...*

— *Del conto che mi fai,*

— *Del conto che mi fai,*

— *Che mi fai,*

— Hai scritto?

— Eh, da un pezzo.

— *Non ho capito proprio nulla.*

— *Proprio nulla.* — E viceversa avevo capito io che il professore quel giorno aveva la testa fra le nuvole!

— Dunque, hai scritto?

— Ho scritto.

— E che cosa hai scritto? Sentiamo.

— *Cara Marietta, del conto che mi fai non ho capito proprio nulla.*

— Ma, che conto è questo? — diss'egli a bassa voce, come se interrogasse se stesso. E poi, rivolgendosi a me: Ma questo conto io non lo ricordo più. Che conto è questo?

Che diavolo rispondergli, se io ne sapevo meno di lui? Ad ogni buon fine osservai:

— Bisognerebbe trovar la lettera della signora.

— No, è inutile. Scriverò io domani. Leggiamo invece questa relazione di Ferdinando Martini — E mi porse un grosso quaderno.

Addio amici! Addio aure refrigeranti di Palo! La mia sorte era decisa: soffocare lì fra quattro mura!

Una singolare scoperta.

Telegrafano da Pau al *Petit Journal:*

Tre anni fa l'abate Laporte, dell'età di 60 anni, che per lungo tempo era stato missionario nelle colonie francesi, fissò la sua dimora a Pau, dove viveva ritiratissimo in un piccolo appartamento Nel decorso maggio cadde ammalato, e pochi giorni dopo morì. Prima di morire, raccomandò alla sua governanta di mettere entro la bara una scatola che il vecchio missionario custodiva gelosamente; però quest'ultima volontà non venne pagata.

L'altro giorno, il giudice istruttore, accompagnato da un padre gesuita, si recò al domicilio del defunto per procedere all'apertura della scatola misteriosa. Quale non fu la loro sorpresa quando si vide che essa racchiudeva la testa bellissima di una donna di 30 anni circa, della capigliatura nera ben conservata? Sopra la testa c'era una lettera, chiusa entro una busta.

Interrogata, la governante raccontò che l'abate passava lunghe ore in contemplazione dinanzi questa scatola, della quale era gelosissimo; che però non era mai riuscita a vedere il contenuto.

Venne avviata un'inchiesta.

Cronaca Provinciale.

Elezioni amministrative.

Domenica, 2 luglio, sono invitati alle urne gli Elettori dei Mandamenti di Ampezzo, Gemona e San Daniele.

Soltanto quelli del Mandamento di S. Daniele, oltrechè a completare i loro Consigli Comunali, devono pensare ad un rappresentante provinciale, dacchè fu *sorteggiato* il sig Giovanni Gonano.

Ignoriamo affatto quali sieno le disposizioni d'animo di quelli Elettori; come anche se il Gonano abbia competitori, ovvero se, tenendo altri incarichi, egli stesso desideri di venire sostituito.

Quattro donne ribaltate.

Amaro, 28 giugno.

Sei giorni fa la strada nazionale dalla Stazione Carnica ad Amaro ebbe, per forte nubifragio, a subire gravi danni.

Ad onta di vari reclami il transito è tuttora pericoloso e solo qualche donna attende ai lavori di sgombero.

Non valse nemmeno la presenza di un ingegnere del Genio Civile. La impresa si ostina a non voler assoldare operai.

Ier sera una carrettina con quattro donne ribaltò, ed un carro rimase incagliato.

Sino a quando durerà questo stato di cose?! *L'Amariana*

Incendio.

Stale in regola col premi di assicurazione.

Lunedì mattina si sviluppava il fuoco nella stalla di certo Angelo Nardini di Torsa, frazione di Pocenia, mentre il proprietario si trovava assente.

Accortisi i paesani, si prestarono per limitare il danno, e vi riescirono liberando i buoi e le armente che si trovavano nella stalla.

Si ritiene che l'incendio abbia avuto causa accidentale; e si calcola che il danno s'asi limitato a mille lire circa.

Il proprietario Nardini era assicurato con la *Paterna*: ma come dal primo marzo trovavasi difettivo nei pagamenti, così non ha diritto a rifusione veruna. Il rappresentante in Udine de la *Paterna* aveva, con lettere, avvertito il Nardini del suo trovarsi scoperto causa il mancato pagamento: ma, con danno dell'assicurato, quelle avvertenze rimasero senza effetto.

Due incendi. — Sedicimila cinquecento lire di danno.

A Pasiano di Pordenone avvennero due incendi. Una stalla appartenente alla Società Veneta per imprese e costruzioni ed affittata a Sante Russolo, bruciò, causando un danno di lire 1500 per il fabbricato distrutto e di lire 100 al Russolo per attrezzi rurali consumati dal fuoco. La Società era assicurata; il Russolo no.

— Le fiamme distrussero locali e masserizie appartenenti ad Angelo Bagatin, causandogli un danno di lire quindicimila. Il Bagatin era assicurato.

In entrambo i casi, il fuoco si ritiene casuale.

Furto qualificato.

Fu denunciato Prospero Polo di Forni di Sotto quale sospetto autore del furto di formaggio per un importo di lire 35 in danno di Francesco Facchin. Il ladro, qualunque egli s'asi, penetrò mediante chiave falsa nella casa del Facchin.

Un bastone e due bastonati.

Fu denunciato Michele De Michieli di San Vito al Tagliamento perchè malmenò, con un bastone, certi Antonio Stufferi e Giuseppe Martello in causa di vecchi rancori. I due bastonati riportarono lesioni guaribili in otto giorni.

Arresto di prepotenti.

Ad Aviano, fu arrestato Luigi Cescut perchè resistette alla guardia municipale Angelo Merlo, intromessasi quale paciere in una rissa, e la minacciò a mano armata di coltello.

— Ancora ad Aviano, certo Giovanni Battista Audrigo da San Quirino, il quale fu arrestato nella Sala della R. Pretura per ordine di quel Pretore, avendo l'Audrigo maltrattato la guardia campestre Luigi Gambin in causa delle di lei funzioni.

— A Fagagna, Luigi Lazzarutti, Giuseppe Gasco e Giacomo Piccoli perchè minacciarono la guardia campestre Antonio Grillo, che stava per accertare una contravvenzione e gl'impedirono con la violenza di compiere le sue funzioni.

Asino birbone!

Antonio Dean, nell'attraversare il paese di San Vito al Tagliamento su un carro tirato da un asino, investiva Alberto Gallio, causandogli frattura di una costola ed altre lesioni guaribili in circa un mese.

Bambino annegato.

In Sandaniele, l'altro giorno, il bambino Giacomo Moroso, d'anni tre, cadde in uno stagno e vi affogò.

Migliorie agricole.

Il consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso parere approvatorio sul progetto presentato dal Comune di Muzzana del Turgnano per la bonifica della palude omonima.

Dichiarazione onorifica.

I sottoscritti, venuti a conoscenza come a carico del D.r Ferruccio Fiorioli Della Lena medico chirurgo del Comune di Sedegliano siano state sparse voci calunniose le quali gli riuscirono di danno anche in recente Concorso, sapendo come siasi preteso tali voci provenissero dal Comune di Sedegliano, meravigliati e dolentissimi, deplorano, respingono, smentiscono, attestando pubblicamente la loro stima, affetto e gratitudine al D.r Fiorioli, non solo per l'incontestabile sua capacità, per il suo vivere quieto, ritirato, esemplare, per il suo carattere integro, elevato, ma ben anco per la carità, l'imparzialità, e l'assiduità con cui egli nobilmente esercita l'umanitaria sua professione; e, per quanto meritevole di brillante avvenire, si augurano che egli rimanga lungo tempo ancora fra loro.

Concedono ampia facoltà al predetto Dottore di rendere di pubblica ragione la presente dichiarazione, anche a mezzo della stampa.

Sedegliano, 20 giugno 1893.

firmati: *Molaro Luigi di Coderno Consigliere Comunale — Di Lenarda Luigi di Coderno idem — Pasqualini Sebastiano di Grions — Eugenio Pasqualini di Turrida — Gottardo Menini (di Rivis al Tagliamento) — Masotti Francesco di Rivis — Moretti Annibale di Gradisca — Brum Giuseppe di Gradisca — Venier Luigi di Gradisca — Chiesa Giuseppe di S. Lorenzo — Chiesa Pietro di S. Lorenzo Assessore Municipale — Cecchini Francesco di Sedegliano Consigliere Comunale — Micoli Pietro di Sedegliano id. — Gio. Batta Brunetti di Sedegliano Assessore Anziano — D. Rinaldi (Sindaco) di Sedegliano) — Angelo Rovere possidente di Sedegliano = N. fu B. Marzona di (Sedegliano) Assessore — Giuseppe de Cillia negoziante di Sedegliano — Gozzi P. Leonardo Parroco di Gradisca — De Campo Leonardo negoziante di Gradisca — Sacerdote Domenico Mattiussi cappellano di Rivis al Tagliamento — P. Pietro Cossio Parroco di S. Lorenzo — D. Giuseppe Gobitti cappellano di Coderno — D. Giuseppe Molaro ex cappellano di Grions — Cristoforo Fabris possidente di Turrida — Americo Fabris possidente di Turrida — Tunini Giovanni possidente di Turrida — Valentino Alla possidente di Sedegliano — Rinaldi Prete Angelo Parroco di Sedegliano — Don Felice Michelutti Parroco di Turrida — Paolo Billia Consigliere Comunale di Sedegliano.*

Avviso

Presso **la Ditta Fratelli Dorta Udine** *trovasi il deposito Generale per l'Italia*

dell'acqua Minerale di Kostreinitz

presso Rohitsch (Stiria)

Quest' acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare, morbi epatici, calcolosi epatica, calcolosi renale, discrasie uro fosfatiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza, per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola ed i Dottori Colaocio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis Prof. nell' Università di Napoli, Reale, Fabiani ecc. e dell' Estero, attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso il negozio **Fratelli Dorta** *in casse da 25 bottiglie da 1 1|2 Litro cadauna.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

GIUGNO 29 Ore 7 ant. Termometro 23.8
Min. Ap. notte 15,1 Barometro 762.-
Stato Atmosferico. Bello
Vento pressione Stazionaria
27 GIUGNO 1893
IERI: Bello
Temperatura: Massima 29.8 Minima 17.4
Media 23.564 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Giugno 29

Sole		Luna
Leva ore di Roma	4,10.	leva ore 8.38 p
Passa al meridiano	12.03.	tramonta 3.37 a
Tramonta » »	7.50	età giorni 15.3
Fenomeni		

Conseguenze elettorali.

Jeri nella abitazione del custode del Tribunale, signor Pietro Coradazzi — che abita in una casa annessa al nostro Palazzo della Giustizia — abbruciaronsi sul camino verso mezz' ora pomeridiana, una quantità di carte, fra le quali le parecchie migliaia di schede elettorali provenienti dalle ultime elezioni politiche.

Or accadde che prese fuoco la fuliggine del camino.

Per fortuna, nessun danno, stante il pronto soccorso prestato anche da pompieri intervenuti con una macchina.

Ecco una conseguenza elettorale non prevista!

Arresto.

La nota Eugenia Cremese fu arrestata jersera, dovendo scontare 5 giorni di arresto per contravvenzione al Regolamento sanitario.

Denuncia di furto ed arresto dei presunti autori.

Stamane, il signor Claudio Taisch, che ha forno e spaccio di pane in via Palladio al N. 1, denunciava di essere stato vittima di un furto di lire 10.

Nel cassetto del banco, verso le sei di stamane, egli aveva quell' importo. Recatosi nel retrobottega e poco dopo ritornato al banco, nol trovò più. Egli crede che i due garzoni fornai Antonio Morgante fu Domenico di anni 18 e Francesco Gabai di Giacomo d'anni 17, i quali soli si trovavano nella bottega, abbiano approfittato del momentino ch' egli era assente, e si sieno appropriati i danari. Perciò li denunciò.

L'autorità di P. S. li fe' venire al suo officio e dopo un primo interrogatorio accompagnare alle carceri giudiziarie, a disposizione del Tribunale.

Tentato suicidio!

Giuseppe Martelozzi fu Giov. Batt. operaio alla Ferriera, abitante nella parte bassa di Chiavris ch' è posta al di là della roggia, al numero 73, mentre verso le cinque e un quarto pomeridiane di jeri s' avviava, da casa, al lavoro; vide sul crocevia — dove gli spazzini depongono le immondizie — un uomo in camicia che voleva appiccarsi.

Il Martelozzi fu pronto ad impedirglielo e gli tolse il rudimentale laccio formato da una cintura levata via da vecchi pantaloni di rigatino.

Il Martelozzi portò il laccio all'ufficio di vigilanza. Egli disse che colui che attentava così ai propri giorni è certo Giuseppe Carussi, sensale di carbone; il quale fuggì via, come si vide impedito, verso Vat, dicendo:

— Poichè non mi lasciate impiccare, mi getterò nel Ledra!

Udine studiata.

Giorni fa venne a Udine il Podestà di Lubiana per informarsi intorno alla luce elettrica ed all'acquedotto, del che desiderò ed ottenne notizie minuziose. Pare che vogliesi dotare anche Lubiana di questi notevoli progressi, pei quali Udine nostra è in fama.

Ieri fu tra noi il dott. Matteo Campitelli Capitano provinciale di Parenzo, e s' informò circostanziatamente del nostro Spedale, delle Scuole, del Manicomio locale e dei succursali e di altre nostre istituzioni.

Professore di belle lettere.

Il giovane nostro concittadino signor Luigi Pizzio — che abbiamo avuto occasione di apprezzare per uno studio pregievolissimo su *Erasmo di Valvason*, si è laureato lunedì in Bologna come professore di belle lettere, ottenendo il massimo dei punti.

Congratulazioni a lui, alla sua famiglia.

In Tribunale.

Cloza Anna, villica di Flambruzzo, per contravvenzione alla legge sanitaria, fu condannata a L. 100 di multa: pena che si dichiarò estinta per effetto d'amnistia.

Zamparutti Sebastiano di Bertiolo, imputato di furto ed a favore del quale era stato dichiarato non luogo a procedere per amnistia dal Pretore di Codroipo, fu, in grado d'appello, condannato a 15 giorni di reclusione, condonati per effetto d'indulto.

Sagre in Friuli.

La giornata dedicata a San Pietro è fra quelle che in Friuli più si festeggiano. E non soltanto in pubblico, nelle sagre, con balli, con fuochi artificiali, con luminarie: a Gorizia, a Valvasone, a San Pietro del Natisone, a Tarcento, a Zuglio, in Carnia a Dolegnano... e via e via; ma ed anche nelle famiglie, dove molti sono i Pietri e le Pierine e dove per conseguenza naturale si vuotano molti bicchieri brindando e si fa un po' di baldoria.

La giornata promette di riescire splendida.... anche troppo: il cielo è gaio, l'atmosfera perfettamente tranquilla, e verun indizio lascia pronosticare cambiamenti repentini. Fortunati i paesi dove c'è *sagra*! Noi ricordiamo — ma c'è veramente bisogno di ricordare un divertimento? — che le sagre più rinomate sono quelle di Tarcento, di San Pietro al Natisone, di Gorizia, di Valvasone; che per Tarcento si può partire — chi non l'ha fatto già — anche alle 5.25 pom. per essere a Udine... domattina alle 9.15; per San Pietro al Natisone, alle 3 37 pom. per ritornare col treno speciale alla mezzanotte; per Gorizia, alle 3.32 pom., con ritorno alla 1.20 pom.; per Valvasone, alla 1.10 pom.

Ricordiamo inoltre, essere indetta per San Pietro al Natisone una gita sociale di velocipedisti, partendo da Udine (Albergo alla Città di Trieste) alle 2 pom.

Cavallo in fuga.

Iermattina, verso le dieci e mezza, sul piazzale della Stazione ferroviaria, il conduttore dell'omnibus della *Croce di Malta*, certo Benedetto Tajarol, abbandonava momentaneamente il cavallo. Questo, spauritosi, prendeva la fuga dirigendosi per porta Cussignacco. Venne fermato da Luigi Gondola di Cussignacco, senza che succedessero disgrazie.

Sussidi a Comuni della Provincia per le spese scolastiche.

Il Ministero della pubblica istruzione ha concesso i seguenti sussidi straordinari, a Comuni della nostra Provincia, per le spese sostenute da essi in pro delle scuole elementari:

Campoformido lire 150 — Martignacco 150 — San Giovanni di Manzano 300 — Cividale 700 — Cordenons 250 — Cercivento 250 — Sauris 300 — Zuglio 250 — Trasaghis 300 — Prato Carnico 150 — Ovaro 400 — Montenars 150 — Vito d'Asio 300.

Sala Cecchini.

Questa sera alle ore 8 1|2 la compagnia marionettistica Ventura rappresenterà: *Leonzio il dissoluto* ed il nuovo ballo: *La giustizia di Pluto.*

Personale notarile.

Al notaro Comuzzo si prorogò fino al 26 settembre l'assunzione delle funzioni ad Udine; al notaro Colombatti altrettanto fino al 26 dicembre per l'assunzione delle funzioni a Pasiano.

Personale giudiziario.

Salviati fu nominato aggiunto giudiziario presso il nostro Tribunale.

Il Salviati era uditore giudiziario applicato alla Corte di appello di Venezia.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia «Franco Cacciatore»	Weber
3. Valtzer «Principe Reale»	Rovere
4. Finale 2 «Traviata»	Verdi
5. Finale I «Figliol Prodigo»	Ponchielli
6. Polka	N. N.

Corso delle monete.

Fiorini a 214.— Marchi a 128 75. — Napoleoni a 20.86. Sterline a 26 20.

SOCIETÀ BACOLOGICA

M. MOZZI & C.

VITTORIO (Veneto)

Sono aperte le sottoscrizioni per l'anno

1894

Chiedere programmi

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli.

Udine, 28 giugno.

Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt' oggi Cg. 3936.40 al prezzo adequato di lire 3 60; oggi pesati Cg. 83.05, a prezzi che stanno fra lire 3 25 a 4.—, adequato giornaliero 3.52.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi: pesati a tutt'oggi Cg. 2396.35, al prezzo adequato di lire 3,22; oggi pesati Cg. 870.80, a prezzi che stanno fra le lire 2.90 a 3.30, adequato giornaliero lire 3 15.

Udine, 29 giugno.

L'affluenza al pubblico mercato è discreta. Si spiega col fatto, che parecchi filandieri hanno chiuso le operazioni degli acquisti: onde probabilmente la nostra pubblica pesa continuerà a funzionare tutta la ventura settimana.

I prezzi oggi segnati sono: per gialli ed incrociati gialli: 3 20, 3.25, 3 35, 3 40, 3 45, 3 60, 3.70; per verdi e bianco-verdi, 3.05; per i doppi, 1.15, 1.17, e 1.20.

San Vito al Tagliamento, 26 giugno.

Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi, Cg. 1162 300 con il prezzo adequato di lire 4.07. Oggi si pesarono Cg. 5.00; i prezzi aggiraronsi da lire 4.00 a 4.00; adequato giornaliero lire 4.00.

San Vito al Tagl., 28 giugno.

Gialli ed incrociati gialli: pesati a tutt'oggi Cg. 1189 800 al prezzo adequato lire 4.07. Oggi si pesarono Cg. 27.500. I prezzi oscillarono da lire 4.10 a 4.10; adequato giornaliero lire 4.10.

Pesa pubblica di Gorizia.

Gorizia, 28 giugno.

Gialli ed incrociati gialli quantità complessiva pesata a tutt' oggi Cg. 29116.10; quantità parziale oggi pesata Cg. 4421.55; prezzo giornaliero minimo fiorini 1 40; massimo fior. 1.60; adequato fior. 1.53.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi, quantità complessiva pesata a tutt' oggi Cg. 181.15; quantità parziale oggi pesata —.—; prezzo giornaliero minimo fior. -.—; massimo fior. -.—; adequato fior -.—.

Mercato delle frutta e legumi

Udine, 29 giugno.

Pera al Chilogramma L 0,15, ,—.
Fragole 0,70 0,80,

Notizie telegrafiche.

L' Home rule.

Londra, 28. (*Comuni*). Gladstone annunzia che proporrà domani una mozione per affrettare la discussione del progetto per l'*home rule*. Il testo della mozione sarà comunicato più tardi alla Camera, ma si basa sopra il principio della mozione del 1887, con importanti modificazioni nell'interesse della libertà e convenienza parlamentare (*applausi*).

La mozione del 1887, accennata da Gladstone, si riferiva alla legge coercitiva per l'Irlanda.

Gladstone fissò la data per finirne la discussione degli articoli.

Un carabiniere che ammazza un compagno e ferisce un altro involontariamente.

Roma, 28 Un gravissimo fatto avvenne oggi nella caserma dei carabinieri. Un allievo della classe 1873 partecipava alle esercitazioni di tiro ridotto. Aveva come i suoi compagni 4 cartuccie. Sparando, ha capito che una cartuccia, invece di essere a salva, era caricata a pallottola.

Questa colpì i compagni che passavano avendo terminate le esercitazioni.

Un allievo è morto, uno gravemente ferito.

Si è aperta un' inchiesta.

Il trattato commerciale russo-germanico.

Pietroburgo, 28 Il *Novosti*, lo *Swiet*, il *Denh*, la *Petersb Vjedomosti* ed altri giornali si mostrano soddisfatti della rottura delle trattative commerciali russo-germaniche.

Lo *Swiet* dice che le esigenze della Germania avevano oltrepassata il limite del possibile e che se la Russia avesse aderito a quelle esigenze si doveva deplorare un grave errore politico.

Il *Denh* scrive che la principale pretesa della Germania era quella di assicurare anche in avvenire all'elemento tedesco la supremazia commerciale in Russia, ma la Russia, che da lungo tempo seriamente tende a liberarsi di tutta quanta l'influenza tedesca in ogni ramo della vita pubblica economica respinse ogni trattativa su questo campo.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

"DANUBIO"

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI

Autorizzata con R. Decreto 22 Maggio 1868

Rappresentanza Generale: MILANO

Corso Vittorio Emanuele, 26 (palazzo proprio)

Capitale Sociale versato L.	2,500,000.—
Fondi di Garanzia . . »	27,225,644.72
Capitali assicurati:	
Ramo incendi e trasporti »	2,052,907,782.—
Ramo vita . . . . . »	59,973 415.—
Danni pagati in totale . »	99,208,689.18

La Società "DANUBIO,, assume assicurazioni contro i danni dell' **incendio**: scoppio del Gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore: **Trasporti per terra e per mare**; **Assicurazioni sulla vita dell' Uomo** con o senza partecipazione agli utili; **Dotazioni e Rendite Vitalizie.**

S. Maria la Longa per il Mandamento di Palmanova Signor **Pietro Vintani** *Geometra possidente.*

BAGNI

All' **Albergo** *d'* **Italia** *sono aperti i Bagni.*

Prezzo per un bagno L. 1.—
Abbonamento a N. 12 Bagni L. 10.—
» » 6 » » 5.—

A. Bulfoni e figli

D'affittarsi in Via Cavour - 2

1 Locale ad uso Bottega
2 » con 2 stanze uso stesso
3 appartamento al II. piano ad uso abitazione, composto da 5 stanze e cucina, ed altri locali al III piano.

Per trattative rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

CURA DEPURATIVA

coll' Acqua Minerale della sorgente *Salsojodica* **di**

SALES

Contiene i sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratorii chimici.

41 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati, la Ditta cancessionaria A. MANZONI e C. *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:*

L' IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis - Malachia - Rossi - Strambio - Tedeschini - Verga.**

Si vende in tutte le farmacie a Lire ***UNA*** *la bottiglia.*

Acqua Salsojodica di Sales per bagno. *Ett. L. 7 franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI e C.** Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

In Udine: Comelli - Comessati - Fabris - Filipuzzi - Minisini.

In Gemona - Farmacia L. Billiani.

PRINCIPALI BANCHIERI E CAMBIOVALUTE NEL REGNO

hanno esposto nelle proprie vetrine il

CALAMAIO (Stile Luigi XV)

DONO ai BIGLIETTI DA 10 NUMERI della Lotteria Italo - Americana col concorso a tutte le estrazioni. — In quest' anno due grandi irrevocabili estrazioni al

31 AGOSTO - 31 DICEMBRE

Chiedere programma dettagliato *illustrato* alla Banca F.lli CASARETO di F.sco, (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, oppure presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno. 23

STABILIMENTO BAGNI

PORTA VENEZIA

aperto tutto il giorno

Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

Nuova industria friulana.

La fabbrica di articoli in vimini, canna d'india e bambù di Udine eseguisce qualunque oggetto dei suindicati materiali di cui sia mandato uno schizzo chiaro.

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'india e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagèr ecc. con piastre artistiche di Sassonia.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per altri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Oggetti da regalo.

Lo stabilimento è visitabile tutti i giorni non festivi dalle ore 7 alle 12 ant. e dalle 2 alle 7 om.

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l' **Antisettico**, che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — Udine.

NEGOZIO MODE

L. FABRIS-MARCHI

UDINE

Articoli di Stagione per Signora

Ricco deposito Foulards - Seterie - Lanerie di tutta novità.

Esteso assortimento Blouses in Seta - Lana e Battist. Sottane seta Lana glacè e Cretonne elegantissime e convenienti.

Ciarpe Romane seta - Scialle - Fichù - Fazzoletti Battist e fantasia per Signora.

Grande assortimento abitini ed articoli per Bambini - Biancheria e Corredi.

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ LA

Lichenina al Catrame Valente

di gradito sapore quanto l'anisetto

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE - ISERNIA

Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi* e *Bosero.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 a — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Si VENDE SOLAMENTE in pacchetti muniti di questa marca registrata.

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

IL CAFFÈ - MALTO è la migliore e più economica **AGGIUNTA** al Caffè Coloniale

IL CAFFÈ - MALTO è il più igienico ed il più sano di tutti i **SUROGATTI** di Caffè

RACCOMANDATO DA TUTTE LE AUTORITA' MEDICHE

Industria brevettata in Italia ed in tutti gli Stati approvata dal Consiglio Superiore di Sanità di Roma.

Medaglie d'oro alle Esposizioni d'igiene di Halle, Lipsia, Hannover, Scheveningen, ecc.

Compagnia Italiana di Caffè - Malto

Via Mazzini, 7 - MILANO - Via Mazzini 7

Fabbriche a Basilea - Digione - Milano - (Baviera) Vienna: Succursali a Berlino e a Parigi.

Vendita presso tutti i droghieri e negozi di generi alimentari

Vendita per la provincia di Udine presso i Sigg ri **Fratelli Dorta** — *Udine*

Pacchetti di 1/2 chilo 95 cent.
» 1/4 » 50 »
» 100 grammi 20 »

TUTTE
LE MADRI AFFETTUOSE
somministrano
al
LORO BAMBINI
IL
Caffè - Malto Kneipp

SALUTE-GUSTO

ECONOMIA

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie	Champagne	da centilitri	85	a L. 26.—
»	Champagnotte	»	85	» » 24.—
»	Litri chiari	»	97	» » 22.—
»	Bordolesi	»	75	» » 20.—
»	Gazose	»	70	» » 20.—
»	Mezzi litri	»	48	» » 18.—
»	Mezze Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
La Regina delle Acque da tavola
GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA
e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Volete la Salute ???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
di
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Ecc.ta l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

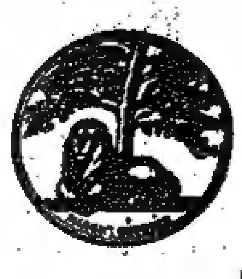
Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

FOTOGRAFI
alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta per stipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLÉ DI EMERY
19 Rue Pavée - Parigi.



Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia.** — Vendita **A. MANZONI e C. Milano**, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Guida pratica per il forestiero
CHE VIENE A UDINE
IL QUALE DESIDERA SPENDER BENE I PROPRI SOLDI

Il più grande problema dell'esistenza è questo: mi inganno, quando mi metto in relazione con qualcuno?... O, restringendo il caso, mi inganno quando faccio qualche acquisto?... E la risposta non è sempre facile e nè si può darla con sicurezza. Perciò abbiamo creduto, per il bene dell'umanità, di aiutare con questa guida pratica il forestiero che viene a Udine.

Volete pompe per solforare le viti, sistema Bernabò — sistema nuovo patentato — pompe a tre getti diversi?... — La vendita esclusiva si fa presso l'Emporio di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.

Volete una graziosa macchinetta fotografica istantanea — una macchinetta proprio magica, la quale dà sempre negative perfette?... Recatevi nell'Emporio di Domenico Bertaccini in Mercatovecchio e la potrete comperare.

Volete per le viti, macchinette da *soffiare* il zolfo ed il solfato di rame?.. — Ve lo diciamo per vostro bene: provvedetevene, se volete aver buon vino. Il signor Domenico Bertaccini quest'anno tiene, nel suo famoso Emporio, un assortimento d'ogni qualità e sistema, in rame, in latta e in legno: farete la vostra fortuna comperando quello che più si adatta coi vostri vigneti.

Volete uno stupendo servizio in porcellana dorata e artisticamente decorato: un servizio da caffè, per dodici persone, con lattiera, caffettiera (sempre di porcellana, che si intende; che non la volesti di carne!.. si sa mai....) Zuccheriera e ogni altro ammenicolo.— Dopo bevuto il buon vino ottenuto mercè le pompe di cui sopra, una tazza di caffè non fa male. — Ebbene, recatevi sempre all'Emporio Bertaccini, fornito, di artistici servizi di questo genere

Volete catene d'orologio, tabacchiere, portamonete, candellieri da tavola, posate, occhiali, termometri, portabicchieri, portabottiglie gingilli, barilotti di vetro, bicchierini, tazze.... insomma volete qualunque cosa utile e bella?... — Il signor Domenico Bertaccini ne ha provvisto il suo Emporio, e là potete fare le vostre provviste, certo ch'egli non vi trarrà in inganno. Con quel faccione di galantuomo!

Accettate il nostro consiglio e ve ne troverete contentissimi!....

GLORIA liquore stomatico da prendersi all'acqua od al Seltz. Questo liquore acresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna ed in Udine alla farmacia Alessi.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.